

Piace ai turisti l'allestimento di Puccini Ma nell'Arena le scene sommergono la musica

Le voci nulla possono contro le cineserie nonostante la bravura di Dimitrova e Martinucci

Chi ha sentito Turandot?

Ennesima *Turandot* all'Arena veronese affollata sino all'ultimo gradino, in un allestimento funzionale e rivisitato, con la principessa esiliata in cima agli spalti assieme al colossale pupazzo imperiale. Applausi alla coppia Dimitrova-Martinucci già rodata alla Scala, alla Liù di Daniela Longhi e all'orchestra sonnolenta sotto la guida di Nello Santi. Con qualche fischio, forse all'americana.

spontibili) viene compensata dalla macchinosità delle scene e dalla moltiplicazione delle comparse, dei costumi, degli orpelli. Per ora la formula è vincente: il pubblico turistico, intruppato dalle agenzie di viaggio, non lesina le ovazioni quando i fan si accendono sui trionfi scenici. L'atletismo vocale di soprani e tenori cede il posto alla scalinata non si sale al *Do* ma alle vette dei gradoni.

centi scarabei dalle corazze vanopinte damigelle candide, bambini tenerelli e bonzi barbuti con lanterne di carta, e poi palanchini, cupolette pendule, fiabelli e un paio di quegli allegri draggi snodati dai molteplici piedi, immancabili nei carnevali di San Francisco.

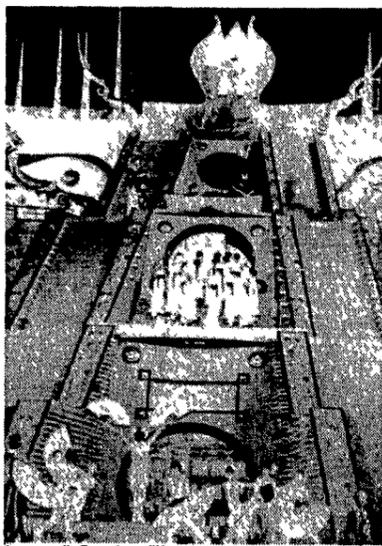
L'esempio più evidente è quello della principessa di gelo che, per apparire inaccessibile, viene esiliata, assieme all'imperatore padre, in cima alla impervia scalea. Ci vuole tutta l'acutissima vista di un innamorato per scoprirne la bellezza, così come soltanto un orecchio superlativo può cogliere l'impeto vocale a tanta distanza.

RUBENS TEDESCHI
VERONA L'Arena, col passare degli anni, assomiglia sempre più alle piste della Formula Uno. In gara ci sono sempre le stesse opere. Dietro l'Aida McLaren che batte tutti, si alternano Carmen, Turandot, Traviata e Gioconda. Al termine della stagione si prevede che la principessa cinese raggiunga la sigaretta di Siviglia. La rimonta è cominciata sabato sera nell'anfiteatro affollato sino al bordo del palcoscenico, tra applausi scroscianti e qualche bordata di

Di queste ginniche virtù, l'ultima *Turandot*, allestita con teatrale professionalità dal regista Raymond Rossus e dallo scenografo-costumista Serge Cruz, è un gagliardo esempio. La scalinata, tutta rossa e oro, è vertiginosa, appoggiata in basso su colossali unghie di drago, e coronata in cima da un gigantesco imperatore di pezza con un piccolo cantante dentro. Da qui, ridiscendendo a valle, si spargono a ventaglio le schiere delle comparse armigeni come lu-

Siamo, insomma, all'apoteosi delle cineserie di rito, del bnc-brac rivisitato, anche se regolato con mano esperta, evitando la tumultuosa confusione di stile zeffirelliano. È un peccato che, nell'affastellamento, il regista anneghi l'arguta immagine di una Cina veneziana, la Cina settecentesca di Carlo Gozzi che affiora timidamente nei ministri in maschera e tra i cortigiani in domino e bauta. Anche questo, però, nasce dall'immancabile Effetto Arena: l'ansia di riempire ad ogni costo lo spazio sterminato finisce per soffocare le idee

Un direttore impegnato a difendere i diritti del povero Puccini non avrebbe mai accettato una simile collocazione. Ma Nello Santi, chiamato a sostituire Daniel Oren, non si pone il problema. Bada a battere il tempo con tutta calma, e non si prova neppure a cavare un po' di brillantezza dall'orchestra più sifibrata che mai. Tra i suoni, sparsi come l'inchiostro sulla carta acquarella, chi bada all'equilibrio delle voci? Queste, infatti, debbono cavarsela con le proprie forze



La scena di «Turandot» all'Arena

che, per fortuna, non sono trascurabili. Ghena Dimitrova, insostituibile Turandot, non lesina il fiato al par di Nicola Martinucci che le restituisce dal basso la soluzione degli enigmi. I due, affiatati dalle recenti recite scalgere, si intendono ormai anche da lontano, affiancati dalla fresca Daniela Longhi che veste con grazia i panni della Liù e da Roberto Scanduzza, imponente Timur. I tre avventurati - Mor, Di Credico e De Palma - completano con Casertano e Riva la compagnia. La migliore comunque di questa stagione areniana è un po' depressa.

Danza. «Scirocco» della Borriello Vado, vedo mi muovo, ballo

Milano non ha un vero progetto di eventi per l'estate. Registrando questa assenza il Teatro dell'Elfo propone il suo secondo «Festival dei Festival», cartellata di spettacoli che provengono dalle principali rassegne estive. Tre le proposte di danza: *Sciame* di Enzo Cosimi e, in attesa di *Je ne vois pas la femme cachée dans la forêt* di Mathilde Monnier, in scena da stasera, *Scirocco* di Adriana Borriello.

MARINELLA QUATTERINI

MILANO C'è qualcosa che non funziona, o che non funziona più, nell'uso della definizione «nuova danza». Un po' perché tende a ghetizzare spettacoli già ben rodati e maturi frutto di un lavoro e di un pensiero elaborato in anni, ed è il caso di *Sciame*, coreografia che debuttò nell'estate scorsa a Rovereto. Un po' perché questo termine aiuta a giustificare e a salvare guardate operazioni che non hanno molto di nuovo. Come *Scirocco*, opera seconda di una danzatrice dalla formazione importante e completa, Adriana Borriello, che con questa pièce debutta proprio stasera nella sezione italiana del Festival di Chateaufort. *Scirocco* è uno spettacolo volutamente elaborato, tendenzialmente autobiografico. Nel senso che la cinquantina di danzatori che lo animano non cercano altro che la riproposizione di un «non so quel che faccio ma mi annoio» tanto caro ai più lontani film di Nanni Moretti. Qui, viene proprio in mente quella figurina di *Ècce Bombo* che alla domanda «Cosa fai nella vita?» risponde laconica più o meno con un «vedo gente, mi muovo». Non si pensi che tradurre una simile (e vecchiotta) litania in forma di danza sia impossibile. Tutt'altro. La danza, e soprattutto il bagaglio di gesti ormai annessi al suo vocabolario più tecnico, può essere una somma di luoghi comuni che vanno dai piccoli tic, alle agitazioni contorsionarie, alle camminate «normali» della sacerdotessa Pina Bausch la cui «normalità» di movimento è però sempre sublimata nella composizione coreografica e mediata dall'ironia.

Al contrario, in *Scirocco* i danzatori in abiti sfatti, alla moda, credono troppo a quello che fanno. Alle loro svogliate pantomime, ai battibecchi gestuali, ai travestimenti che vengono a galla dopo interminabili stasi in forma di «numeri» danzati tanto programmatici da risultare alla fine servanti. Bisogna dire che Borriello già nel suo precedente *Allegro, vivace ma poco troppo* lavorava proprio sull'insistenza urtante. Sul cicaleccio, l'assolo di un perfetto femminile, che dava corpo a un'originale conversazione con un violoncello considerato come contraltare maschile. Qui, «il corpo» dello spettacolo non si percepisce. Vediamo invece uno spazio affollato di macchine alle, a metà tra reperti di un deserto alla *Paris Texas* e certe sculture di Fausto Melotti da immaginari ingigantite e arrugginite. L'aria dello scirocco dovrebbe respirarsi nel distacco delle azioni che inevitabilmente contrappongono i maschietti (due) con i loro puerili combattimenti e le femminucce (tre) con i loro ballettini a cancan, i gesti di amicizia, le piccole geosie. Invece, tutto resta terribilmente ancorato al luogo comune più scolastico, senza tensione nel linguaggio e senza morbidezza (Occorreva forse dell'umidità) nella composizione. Eppure la musica dello spagnolo Gabriel Bricini nel suo pressapochismo postmoderno, con brani di canzoni perenni come *Mi sono innamorata di te perché non avevo nulla da fare*, ha attimi felici: purtroppo non sfruttati. Come resta inoperoso il violoncello, ormai un caro simbolo, che nella sua rabbiosa attesa Borriello, stavolta, non ha saputo valorizzare.

E Ringo si trasformò in Pippo Baudo

SILVIA GARAMBOIS

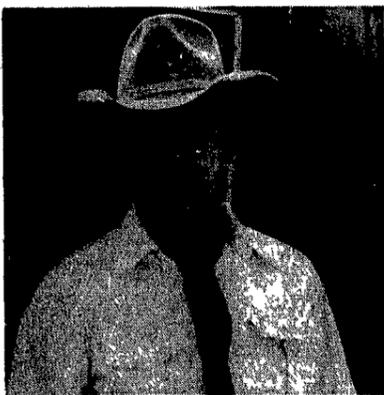
ROMA I figli del benessere, in Giappone, cavalcano lo scooter. 50 della Suzuki, il «Gemma» Gemma come Giuliano, diventato divo della pubblicità nel paese del Sol Levante. In Italia questa moto non è ancora stata importata, cocchié in patria Gemma continua ad essere l'alter ego di Ercole, Ringo, Tex Willer e del capitano Maffei della tv. Ma, prossimamente, sarà il nuovo Pippo Baudo. Sabato prossimo, infatti, condurrà in diretta *Una festa per il cinema* su Raiuno. «Non è il mio mestiere, non voglio fare progetti questa per me è la prima volta».

Giuliano Gemma ha ricevuto appena dieci giorni fa la telefonata del suo agente Raiuno. «Non volevo accanto a Gabriella Carlucci per presentare la serata finale del festival internazionale del cinema, il 23 luglio al Teatro greco di Taormina, con la consegna dei «Nastri d'argento». «In America queste cose si fanno spesso, attori che presentano altri attori. Onestamente non so come mi dovrò comportare, dovranno insegnarmi tutto. Anche se è piuttosto piacevole che in Italia un attore deve sempre essere sotto esame, e se sbaglia paga. All'estero, in Francia per esempio,

quando uno ha raggiunto il successo è fatta». Ah, «l'estero!» È ancora calda la polemica degli attori e dei doppiatori italiani con la Rai, che per i suoi «kolossal», dal *Marco Polo* ai *Promessi Sposi*, chiama protagonisti stranieri. E Gemma avverte subito che, con alle spalle venti film girati in inglese, è d'accordo con i colleghi, anche se - ancora oggi - non saprebbe dire di no. Del resto la sua carriera, lo ripete sempre, è nata per caso. Lui era uno sportivo. Ed è andata avanti «senza programmare». «Ho fatto delle scelte, questo sì, insieme a mia moglie. Ma se giri un film che non va bene è un

«errore» che non ti viene perdonato. Così cerco soprattutto cose che mi sollecitano sotto il profilo professionale. Io ho preso sempre molto sul serio il mio mestiere, anche quando giravo *Armano* / *Tiara*, il mio primo film, 27 anni fa, e dopo con la serie di pellicole mitologiche abbastanza brutte, come *Ercole contro tutti* e *La noia del pretone* (insomma, quelli che oggi vengono definiti «alimentari»), e ancora nei quindici anni di film western». Ottanta film, dal *Prefetto* / *Il Deserto dei Tartari*, da *Un Dollaro bucatto a Delitto d'onore*, «Ma la mie figlie si lamentano, perché a casa non

c'è neanche un mio film. È un mio problema. Non tengo neanche le foto, non ne ho nessuna». Il futuro con Giuliano Gemma per i telespettatori sarà con la serie di *Rallye*, per gli amanti del cinema con un *Uomo nero* di Giulio Questi. E poi, ci sarà anche Gemma presentatore, o preferirà tornare al vecchio amore, lo sport, magari come allenatore? «Mi piacerebbe allenare gli attori non c'è una scuola che insegni loro a muoversi, a dare un pugno o a tirar di scherma, ad andare a cavallo. Così, quando posso, lo faccio io. Ho appena insegnato ai figli di Pirengelli e di Lionello a tuffarsi dal trampolino. A un attore può servire».



Giuliano Gemma presenta «Una festa per il cinema»

<p>RAUNO</p> <p>11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH</p> <p>12.05 PORTOMATTO, con Maria Teresa Ruta</p> <p>12.30 TELEGIORNALE. Tg1, tre minuti di</p> <p>14.00 PORTOMATTO. 12ª parte</p> <p>14.15 OBIETTIVO BURMA. Film con Errol Flynn, John Brown, regia di Raoul Walsh</p> <p>16.50 TANTI VARIETÀ DI RICORDA. Momenti magici del varietà televisivo</p> <p>17.30 GRIDO IL DRAGHETTO</p> <p>17.55 SPASIOLEBBIO</p> <p>17.55 OGGI AL PARLAMENTO</p> <p>18.00 LE VIE DELLA GLORIA. Film con Freddie March, June Lang, regia di Howard Hawks</p> <p>18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA, TG1</p> <p>20.30 QUARK SPECIALE. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. A cura di Piero Angela (2ª puntata)</p> <p>21.20 SFIDA SEGRETA. Sceneggiato in tre puntate con Michael York, Barbara Hershey, regia di Peter Carter (2ª puntata 1ª parte)</p> <p>22.15 TELEGIORNALE</p> <p>22.55 SFIDA SEGRETA. 2ª parte</p> <p>23.05 CONCERTO. Salvatore Accardo interpreta W. A. Mozart</p> <p>23.35 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE. Federico Zeri e la collezione Parkes ad Assisi</p> <p>0.10 TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA</p> <p>0.15 LA FRECCIA NERA. Sceneggiato con Loretta Goggi, Aldo Reggiani, regia di Anton Giulio Majano (7ª ed ultima puntata)</p>	<p>RADUE</p> <p>11.55 LA CERTOSA DI PARMA. Sceneggiato con Martha Keller, Gian Maria Volontè (2ª puntata)</p> <p>13.00 TG2 ORE TREDICI. TG2 DIGIENE</p> <p>13.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm</p> <p>14.30 TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA</p> <p>14.40 IL PIACERE DELL'ESTATE. Un programma di Bruno Mugugno, Scouting Mimma Gaspari Presenta Maria Fiore</p> <p>16.35 IL VALZER DI PARIGI. Film con Yvonne Printemps, Pierre Fresnay, regia di Marcel Achard</p> <p>18.15 DAL PARLAMENTO. TG2 SPORTSERA</p> <p>18.38 UN CASO PER DUE. Telefilm</p> <p>19.30 METEO 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT</p> <p>20.30 I DURI DI OKLAHOMA. Film con George C. Scott, Faye Dunaway, regia di Stanley Kramer</p> <p>22.25 TG2 STASERA</p> <p>22.40 IMPROVVISANDO. Spettacolo con Fabio Fazio, regia di Gian Carlo Nicotra</p> <p>23.35 TG2 NOTTE FLASH</p> <p>23.45 L'AGO DELLA BILANCIA. Fatti e problemi del nostro tempo. A cura di Vittorio De Luca e Walter Preci</p> <p>0.35 UMBRIA JAZZ '88. Da Perugia</p>	<p>RATRE</p> <p>13.05 EDOARDO VI PRINCIPE DI GALLES. Sceneggiato (2ª episodio)</p> <p>14.00 TELEGIORNALE REGIONALI</p> <p>14.10 CONCERTO. Omaggio a Venezia</p> <p>16.15 U.S. FESTIVAL ALL STARS</p> <p>16.45 SPECIALE DADAUMPA</p> <p>17.00 TG3 DRETTISSIMA. Equitazione saltatoria da Cervia. Pattinaggio artistico da Palermo, Offshore da Catania; Ciclismo Tour de France</p> <p>18.45 TG3 DERBY</p> <p>19.00 TG3, TO REGIONALE</p> <p>19.45 20 ANNI PRIMA. Schegge</p> <p>20.00 DBE. IL VESUVIO</p> <p>20.30 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm</p> <p>21.20 TG3 SERA</p> <p>21.30 LE GIUBBE ROSSE DEL SASKATCHEWAN. Film con Alan Ladd, Shelley Winters, regia di Raoul Walsh</p> <p>22.55 UNA SERA, UN LIBRO</p> <p>23.10 TG3 NOTTE</p> <p>23.25 POSTFAZIONE. Film</p> <p></p> <p>Michael Caine (Italia 7, 20.30)</p>	<p>K</p> <p>13.40 CALCIO. Ura-Argentina (replica)</p> <p>15.30 SPORT SPETTACOLO</p> <p>17.40 CICLISMO. Tour de France</p> <p>19.10 NOTTOCCLISSMO. Gran Premio di Jugoslavia</p> <p>20.30 TENNIS. Australian Open</p> <p>22.30 TELEGIORNALE</p> <p>00.45 CICLISMO. Tour de France</p>	<p>OTMC</p> <p>16.10 IL GIUDICE. Telefilm</p> <p>16.40 GABRIELLA. Telenovela</p> <p>20.30 TELEGIORNALE</p> <p>20.30 NON SECONDA SCAMBIARE I RAGAZZI DEI BUONI UOMINI DELLE ANATE SELVATICHE. Film</p> <p>22.00 NOTTEBANDITO</p> <p>22.20 CICLISMO: TOUR DE FRANCE</p> <p>23.45 VITA SEGRETA DI UNA MADRE. Film</p>
<p>5</p> <p>8.15 ARCHIBALDO. Telefilm</p> <p>9.30 GENERAL HOSPITAL. Telefilm</p> <p>10.30 STREGA PER AMORE. Telefilm</p> <p>11.00 FANTASIA. Quiz con Cesare Teddeo</p> <p>12.00 DOPPIO SALOM. Quiz</p> <p>12.30 HOTEL. Telefilm</p> <p>13.30 SENTIERI. Sceneggiato</p> <p>14.30 IL DOTTOR KILDARE. Telefilm</p> <p>15.00 L'ETERNA EVA. Film con Anne Baxter</p> <p>17.30 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm</p> <p>18.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm</p> <p>18.30 TUTTINFIAMMIGLIA. Quiz con L. Toffolo</p> <p>19.10 CANTANDO, CANTANDO. Quiz</p> <p>20.30 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz</p> <p>20.30 DALLAS. Telefilm «Una spia è tra noi» con Linda Gray, Larry Hagman</p> <p>21.30 IL PROFUMO DEL SUCCESSO. Telefilm</p> <p>22.30 PASSIAMO LA NOTTE INSIEME. Gioco a quiz con Marco Predolin</p> <p>23.15 L'UOMO CHE NON È MAI ESISTITO. Film con Clifton Webb</p> <p>1.15 SPY FORCE. Telefilm</p>	<p>5</p> <p>9.25 TIME OUT. Telefilm</p> <p>10.15 CHOPPER SQUAD. Telefilm</p> <p>11.05 RALPH SUPERMAXIERO. Telefilm</p> <p>12.00 MOVIN'ON. Telefilm</p> <p>13.00 CIAO CIAO</p> <p>14.00 DEE JAY TELEVISION.</p> <p>15.00 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm</p> <p>16.00 BIM BUM BOM. Programma per ragazzi</p> <p>18.00 GEMELLI EDISON. Telefilm</p> <p>19.00 SKIPPY. Telefilm sui vagabondox</p> <p>19.30 CHIPS. Telefilm</p> <p>20.00 CARTONI ANIMATI</p> <p>20.30 I ROBINSON. Telefilm «Shakespeare»</p> <p>21.00 DENISE. Telefilm «Scandalo al college» con Ted Ross, Lisa Bonet</p> <p>21.30 RIPTIDE. Telefilm</p> <p>22.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm</p> <p>23.30 STAR TREK. Telefilm</p>	<p>5</p> <p>9.15 IL SOLE TORNERÀ. Film</p> <p>11.00 GIORNO PER GIORNO. Telefilm</p> <p>11.30 VICINI TROPPO VICINI. Telefilm</p> <p>12.00 MARY TYLER MOORE. Telefilm</p> <p>12.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm</p> <p>13.30 IN CASA LAWRENCE. Telefilm</p> <p>14.30 LA VALLE DEI PINI. Sceneggiato</p> <p>15.30 COSÌ GIRÀ IL MONDO. Sceneggiato</p> <p>16.30 EXECUTIVE SUITE. Telefilm</p> <p>17.30 FERRIE D'AMORE. Sceneggiato</p> <p>18.30 IRONSIDE. Telefilm</p> <p>19.30 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm</p> <p>20.30 IL COMMISSARIO LE GUEN E IL CASO GABROT. Film con Jean Gabin, Fabio Testi, regia di Denys de La Patellière</p> <p>22.10 L'UOMO E IL DIAVOLO. Film con Gérard Philp, Antonella Luadi, regia di Claude Autant-Lara</p> <p>0.45 PETROCELLI. Telefilm</p> <p>1.40 VEGAS. Telefilm</p>	<p>M</p> <p>14.30 VISTI E COMMENTATI</p> <p>17.00 THE CHRISTIANS</p> <p>18.30 BOB GELDOF</p> <p>19.00 LA PAROLA A: DOUBLE</p> <p>23.30 BUSTER PONDEXTER</p> <p>00.30 LA LUNGA NOTTE ROCK</p>	<p>ODEON</p> <p>14.00 UN UOMO, DUE DONNE. Novella</p> <p>16.00 DOTTOR JOHN. Telefilm</p> <p>19.30 NYAMA NON NYAMA. Quiz</p> <p>20.30 LA MALEDIZIONE DEI RUBINI SCOMPARI. Film</p> <p>22.30 STRADE DI NOTTE. Telefilm</p> <p>24.00 IL DESERTO DEI TARTARI. Film</p>
<p>RADIO</p> <p>RADIONOTIZIE</p> <p>6.30 GR2 NOTIZIE 7 GR1 7.30 GR3 7.30 GR2 RADIODOMATTINO 8 GR1 8.30 GR2 RADIODOMATTINO 9.30 GR2 NOTIZIE 9.45 GR3 10 GR1 FLASH 10 GR2 STASERA</p> <p>11.30 GR2 NOTIZIE, 11.45 GR3 12 GR1 FLASH 12.10 GR2 REGIONALI 12.30 GR2 RADIOGIORNO 13.45 GR3 13.30 GR2 ECONOMIA 14.30 GR2 NOTIZIE 15.30 GR2 NOTIZIE 16.45 GR3 16 GR1 SERA 16.30 GR2 RADIOSERA 20.45 GR3 22.30 GR2 RADIONOTTE 23 GR1</p> <p>RADIODUE</p> <p>Onda verde 6.27 7.26 8.28 9.27 11.27 13.25 15.27 16.27 17.27 18.27 19.26 22.27 81 giorni 8.10 Taglio di terza 10.30 Estival 13.48 Strani i ricordi 18.18 Uole di Arno 18.48 Estate per tutti 18.32 Prima di me 19.30 Colloqui 22.18 Panorama parlamentare</p> <p>RADIOTRE</p> <p>Onda verde 7.15 8.43 11.43 8. Prudico, 12.30 Prima pagina 20.30-30-11.50 Concorso del mattino 12.0 Annuncio a Roma, 12.30 Pomeriggio musicale 17.30 Terza pagina 21.30 Muscassa 21.30 Festival di Villa Medici 23.20 il jazz 23.58 Notturno italiano e Rastarotte</p> <p>RADIOUNO</p> <p>Onda verde 6.03 6.56 7.56 8.56 11.57 12.56 14.57 16.57 18.56 20.57 22.57 9 Radio anch'è estate 11.30 Via Asiago Ten da estate 14 Sotto il segno del sole 16 il</p>	<p>SCEGLI IL TUO FILM</p> <p>14.15 OBIETTIVO BURMA. Regia di Raoul Walsh, con Errol Flynn, William Prince, George Tobias. Usa (1945). Seconda guerra mondiale. Eroi e paracadutisti americani scroccati, in un'infida foresta del Birmania, da manipoli di esportisti musulmani. Hanno appena distrutto un'importante stazione radar. Il loro obiettivo è adesso reimbarcarsi e ritornare alle basi. RAUNO</p> <p>15.00 L'ETERNA EVA. Regia di Richard Sale, con Ann Baxter, Meade-Naird Carey. Usa (1952). Un aereo sulla rotta delle Hawaii va in avaria. I passeggeri credono che sia davvero la fine. È l'ultima occasione perché un marito trovi il coraggio di confessare alla moglie una recente scappatella. CANALE 5</p> <p>16.00 LE VIE DELLA GLORIA. Regia di Howard Hawks, con Jans Lang, Freddie March, Warner Baxter, Lionel Barrymore. Usa (1936). La rocambolesca e fortunata scalata sociale di un simpatico cameriere. A dispetto dell'infatuazione della famiglia che li ospita, finirà per salvare la stessa dalla catastrofe economica e sposare la figlia del padrone. RAUNO</p> <p>20.30 I DURI DI OKLAHOMA. Regia di Stanley Kramer, con George C. Scott, Faye Dunaway, John Mills, Jack Palance. Usa (1973). Una società petrolifera cerca di comprare il terreno di una piccola proprietaria. La quale invece, fustato l'affare, decide di cercarsi l'oro nero da sola e di resistere alle minacce sempre più pressanti degli arroganti industriali. RADUE</p> <p>20.30 LA MANO. Regia di Oliver Stone, con Michael Cain, Annie McEnroe. Usa (1981). Film giovanile del regista di «Salvador» e «Platoon». Un disegnatore perde una mano in un incidente e tutta la sua vita, professionale e di relazione, finirà con l'essere sconvolta. Ma la mano stessa presto ritorna e non certo per fare del bene. ITALIA 7</p> <p>21.30 LE GIUBBE ROSSE DEL SASKATCHEWAN. Regia di Raoul Walsh, con Alan Ladd, Shelley Winters. Usa (1941). L'incontro fra un tenente delle giubbe rosse e una ragazza sopravvissuta ad un assalto dei Sioux. Questi hanno sconfinato in Canada cercando di sizzare altre tribù indiane contro l'esercito governativo. Sullo sfondo, l'uccisione in cui pensero la vita il generale Custer e gli uomini del Settimo Cavalleggeri. RAITRE</p> <p>22.10 L'UOMO E IL DIAVOLO. Regia di Claude Autant-Lara, con Gérard Philp, Daniela Drieux, Antonella Luadi. Francia (1955). Semminerista in casa di una ricca famiglia francese si innamora, ricambiato, dalla bella padrona di casa. Dal romanzo di Stendhal. RETEQUATTRO.</p>			